

Indagine conoscitiva 1995 sui centri di produzione del settore dei laterizi

Prosegue nel 1995, anche se in maniera più contenuta, la fase recessiva per la produzione di laterizi (-0,9% in tonnellaggio), mentre la capacità produttiva delle Aziende è aumentata rispetto all'anno precedente. E' diminuito il numero degli stabilimenti, e delle tipologie di produzione solo i laterizi alleggeriti in pasta e le coperture hanno fatto registrare segno positivo rispetto al 1994.

C. CIRIACHI
Andil, Roma

1 - PREMESSA

Come previsto, anche nel 1995 l'andamento della produzione ha risentito del momento negativo che attraversa il settore delle costruzioni, ed in particolare della quasi totale stasi del comparto «edilizia abitativa», anche se la diminuzione è stata contenuta.

Le previsioni confermano che anche nel 1996 sarà difficile registrare una inversione di tendenza, mentre continua il fenomeno della chiusura di impianti, che tuttavia non sembra essere sufficiente ad arrestare la corsa al ribasso dei prezzi di vendita innescata dalla carenza della domanda.

2 - PRODUZIONE

Gli investimenti attuati nei momenti di trend positivo (dal 1987 al 1992 la produzione è cresciuta costantemente, da circa sedici milioni di tonnellate ad oltre ventuno) fanno sì che, nel 1995, ad una diminuzione di impianti attivi e di produzione faccia riscontro un aumento del potenziale produttivo, in tutte le aree considerate (Nord, Centro, Sud, Isole), passando dai circa ventidue milioni di tonnellate del 1994 agli oltre venticinque del 1995.

Contemporaneamente, il numero di impianti è sceso da 321 a 308 ed il totale della produzione da 17,8 milioni di tonnellate a 17,6 con una conseguente diminuzione di utilizzo del potenziale produttivo, passato dall'81% del 1994 al 70% del 1995.

Analizzando le variazioni percentuali per aree (tabella I) si può notare, rispetto all'anno precedente, un generale «assestamento» con diminu-

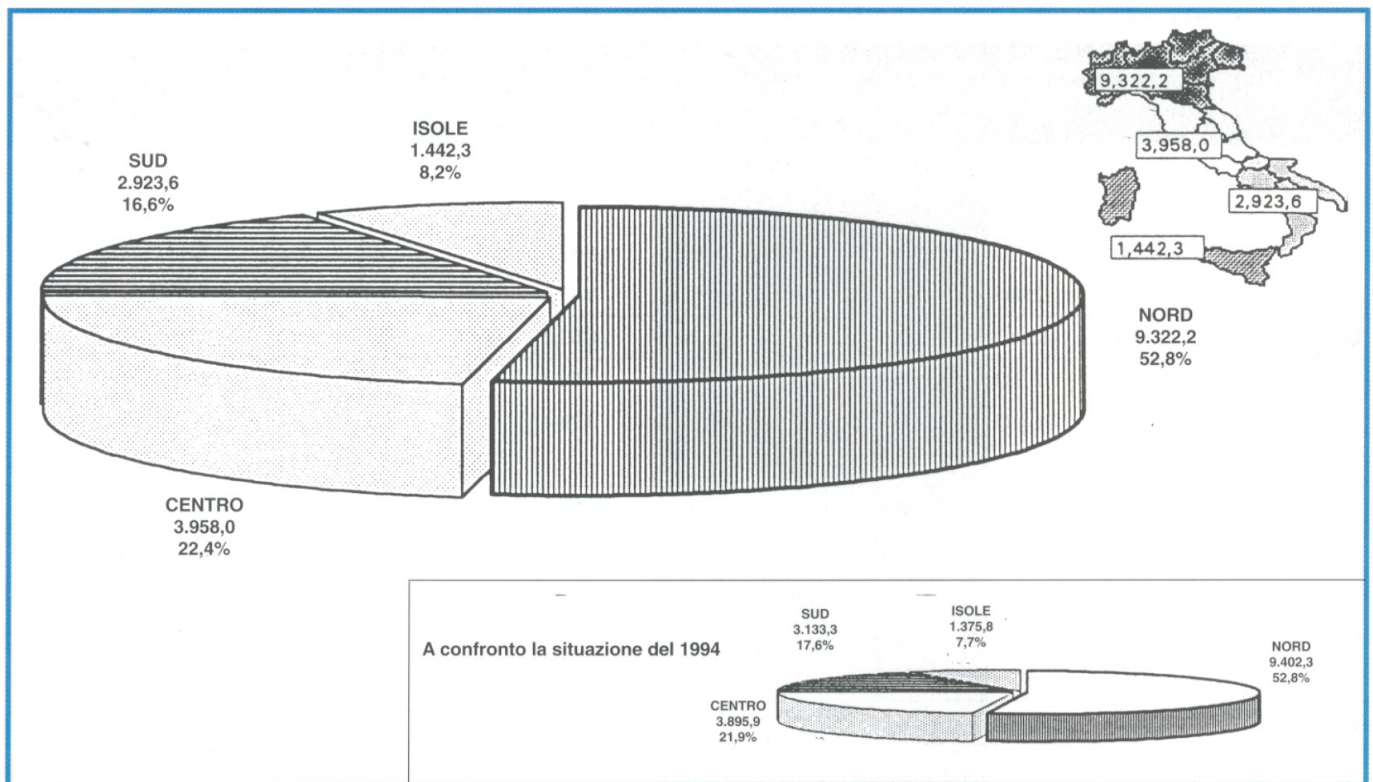


Fig. 1 - Produzione in tonn. x 1000 e percentuali per aree.

zioni meno difformi tra area ed area, anche se il Sud continua a detenere il poco invidiabile primato della maggiore diminuzione (-6,7%), mentre l'area Isole annulla il -28,9% del 1994 risalendo ad un +4,8%.

Scendendo al dettaglio regionale, è possibile individuare le regioni che hanno prodotto di meno: per l'area Nord, Piemonte-Liguria (-5,2%); per l'area Centro, Lazio (-13%); per l'area Sud, Campania (-22,6%) e Calabria (-13,9%), mentre Triveneto, Umbria-Marche, Abruzzo-Molise, Puglia-Basilicata e le due Isole registrano tutte segno positivo, con Umbria-Marche che raggiungono il massimo incremento (+9,2%).

Da una rapida analisi per macroaree (fig. 1) si nota come il Nord abbia mantenuto esattamente la stessa percentuale di produzione dell'anno precedente, con il Centro e le Isole in fase di crescita e il Sud in sensibile decremento.

Esaminando il numero di Aziende per area (fig. 2), si registra che nell'area Nord, con la stessa percentuale produttiva, sono diminuiti i produttori pur aumentando la relativa percentuale, il Centro e le Isole mantengono sostanzialmente le percentuali ed il numero di Aziende del 1994, al Sud diminuiscono sia Aziende che percentuale.

Dalla tabella II, relativa alla produzione ripartita per famiglie di prodotti, si evidenzia il segno positivo degli alleggeriti in pasta, nonostante la diminuzione del numero di fornaci (-2,6%) che producono tale materiale, e l'aumento delle coperture, grazie alle «tegole» che compensano la diminuzione di produzione dei «coppi» e all'incremento dei centri di produzione (+7,8%). Anche la tipologia del faccia a vista prosegue nel trend negativo, con un mercato in costante «spostamento» dalla produzione dell'estruso (che diminuisce sempre più) a quella del «tipo a mano» (in incremento).

3 - GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

La classe di stabilimenti che utilizza al meglio gli impianti (tabelle III e IV) resta quella compresa tra le 61 e le 90.000 tonnellate (76%), quasi eguagliata dalla classe superiore, oltre 90.000 tonnellate, che raggiunge il 75%, mentre gli impianti minori, anche se più numerosi (195 impianti fino a 60.000 tonnellate, 113 oltre le 60.000) sono meno utilizzati, giungendo addirittura al 51% nella classe relativa agli impianti più piccoli che, presumibilmente, sono anche i più obsoleti e meno flessibili.

Tab. I - Potenzialità produttiva 1995 e confronto per Regioni tra la produzione 1992, 1993, 1994 e 1995 (tonn. x 1.000).

Regione	N. fornaci	Potenzialità produttiva 1995	Produzione 1992	Produzione 1993	Produzione 1994	Produzione 1995	Variaz. '93/'92		Variaz. '94/'93		Variaz. '95/'94	
							Tonn.	%	Tonn.	%	Tonn.	%
Piemonte-Liguria	40	2.546,1	1.833,9	1.949,6	1.715,0	1.625,7	115,7	6,3	-234,5	-12,0	-89,3	-5,2
Lombardia	32	3.632,1	3.001,8	2.882,6	2.675,7	2.616,5	-119,2	-4,0	-206,9	-7,2	-59,2	-2,2
Triveneto	48	4.185,4	3.207,1	3.042,2	2.912,7	2.987,9	-164,9	-5,1	-129,5	-4,3	75,2	2,6
Emilia Romagna	36	2.890,5	2.253,9	2.118,8	2.098,9	2.092,1	-135,1	-6,0	-19,8	-0,9	-6,8	-0,3
Area Nord	156	13.254,1	10.296,7	9.993,1	9.402,3	9.322,2	-303,6	-2,9	-590,8	-5,9	-80,1	-0,9
Toscana	28	2.716,2	1.969,4	1.836,2	1.836,6	1.814,9	-133,2	-6,8	0,4	0,0	-21,7	-1,2
Marche-Umbria	26	2.465,1	1.882,8	1.773,0	1.584,8	1.730,0	-109,8	-5,8	-188,2	-10,6	145,2	9,2
Lazio	6	567,2	555,6	544,0	474,6	413,0	-11,6	-2,1	-69,4	-12,8	-61,6	-13,0
Area Centro	60	5.748,6	4.407,8	4.153,2	3.896,0	3.958,0	-254,6	-5,8	-257,2	-6,2	62,0	1,6
Abruzzo-Molise	13	919,2	957,9	840,4	662,8	685,7	-117,5	-12,3	-177,6	-21,1	22,9	3,5
Campania	15	1.025,7	1.367,3	1.037,0	790,4	611,5	-330,3	-24,2	-246,6	-23,8	-178,8	-22,6
Puglia-Basilicata	12	1.403,8	1.263,6	1.270,7	1.002,9	1.043,1	7,2	0,6	-267,8	-21,1	40,2	4,0
Calabria	23	911,6	997,0	803,0	677,2	583,2	-194,1	-19,5	-125,8	-15,7	-93,9	-13,9
Area Sud	63	4.260,3	4.585,8	3.951,1	3.133,3	2.923,6	-634,8	-13,8	-817,8	-20,7	-209,7	-6,7
Sicilia	20	1.218,3	1.333,7	1.295,7	742,7	790,9	-38,0	-2,8	-553,0	-42,7	48,2	6,5
Sardegna	9	839,1	662,5	639,5	633,2	651,5	-23,0	-3,5	-6,3	-1,0	18,3	2,9
Area Isole	29	2.057,4	1.996,2	1.935,2	1.375,8	1.442,3	-61,0	-3,1	-559,3	-28,9	66,5	4,8
ITALIA	308	25.320,4	21.286,5	20.032,5	17.807,4	17.646,1	-1.254,0	-5,9	-2.225,1	-11,1	-161,3	-0,9

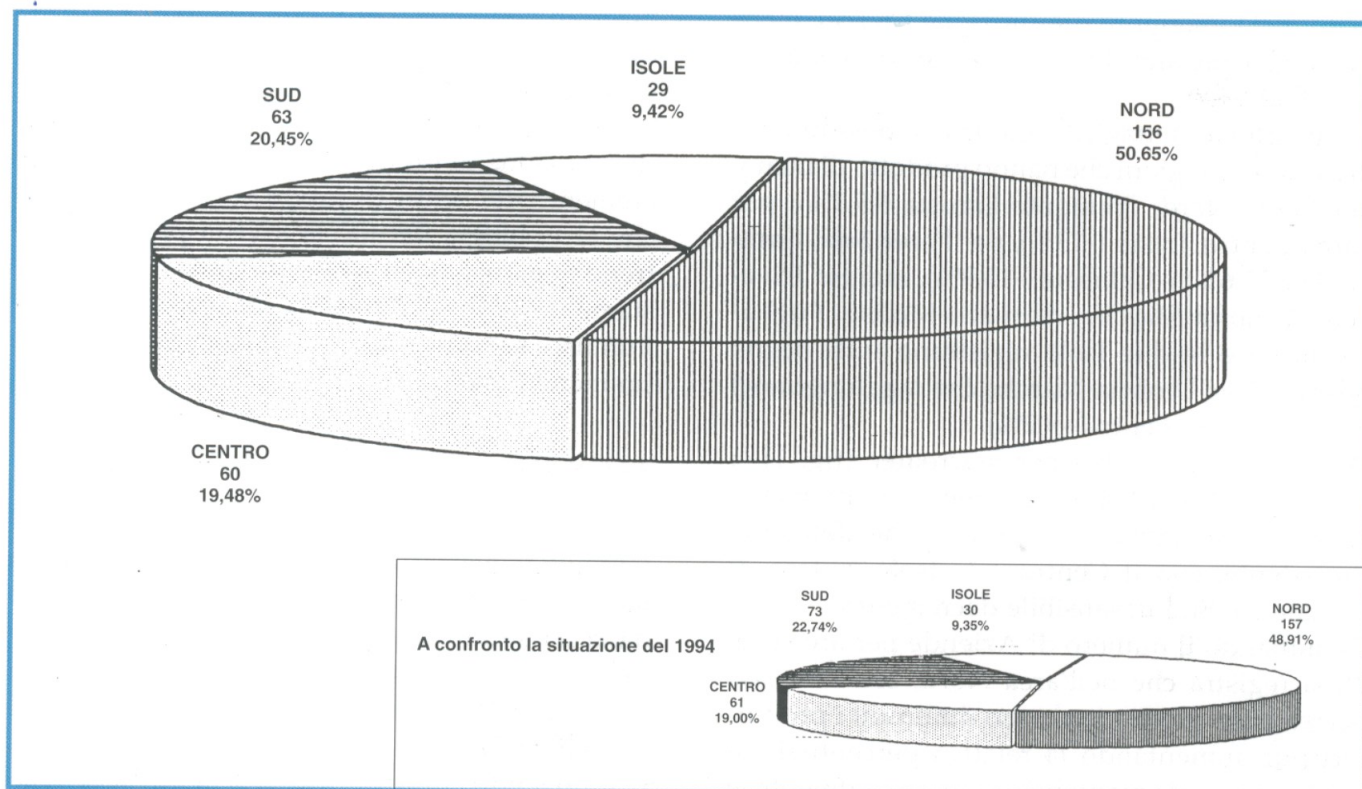


Fig. 2 - Numero aziende per aree e percentuale relativa.

Tab. II - Produzione 1995 ripartita per famiglie di prodotti (N=numero di fornaci).

Regione	Muro normale		Allegg. in pasta		Forati		Faccia a vista		Solai		Tavelloni		Coperture		Altri		Totale 1995	
	N.	Tonn. x 1.000	N.	Tonn. x 1.000	N.	Tonn. x 1.000	N.	Tonn. x 1.000	N.	Tonn. x 1.000	N.	Tonn. x 1.000	N.	Tonn. x 1.000	N.	Tonn. x 1.000	N.	Tonn. x 1.000
Piemonte-Liguria	24	601,2	6	97,2	21	368,4	5	69,1	12	300,0	0	0	3	155,3	3	34,6	40	1.625,7
Lombardia	14	746,8	11	390,2	12	795,0	1	0,9	7	475,8	4	77,0	5	115,7	1	15,0	32	2.616,5
Triveneto	23	761,7	19	783,9	13	315,4	2	97,5	12	375,2	5	74,3	13	444,3	11	135,6	48	2.987,9
Emilia Romagna	18	379,7	11	317,2	11	460,9	7	275,4	10	421,1	5	153,7	3	70,2	5	13,9	36	2.092,1
Area Nord	79	2.489,4	47	1.588,5	57	1.939,8	15	442,9	41	1.572,0	14	305,0	24	785,6	20	199,1	156	9.322,2
Toscana	13	317,9	4	213,3	12	281,4	3	26,6	3	159,5	8	306,2	10	398,8	7	111,2	28	1.814,9
Marche-Umbria	18	315,4	3	136,7	13	241,1	8	267,7	13	413,1	1	17,7	7	318,9	9	19,4	26	1.730,0
Lazio	4	80,4	0	0,0	3	151,5	0	0,0	3	97,0	0	0,0	1	84,1	0	0,0	6	413,0
Area Centro	35	713,7	7	350,0	28	674,1	11	294,2	19	669,6	9	323,9	18	801,8	16	130,6	60	3.958,0
Abruzzo-Molise	12	189,7	3	24,1	12	263,4	1	3,1	12	205,3	0	0,0	0	0,0	1	0,2	13	685,7
Campania	8	104,5	2	21,6	6	205,2	6	116,2	4	147,9	0	0,0	1	16,1	1	0,1	15	611,5
Puglia-Basilicata	6	128,7	6	176,8	8	206,4	0	0,0	9	467,5	1	42,7	1	21,0	0	0,0	12	1.043,1
Calabria	21	94,8	2	60,3	22	261,0	1	0,3	19	126,3	2	6,8	5	32,9	4	1,0	23	583,2
Area Sud	47	517,7	13	282,8	48	936,1	8	119,6	44	946,8	3	49,5	7	70,0	6	1,2	63	2.923,6
Sicilia	16	176,7	2	32,9	15	222,9	4	6,5	13	254,2	3	4,0	6	90,8	7	2,9	20	790,9
Sardegna	9	121,1	5	91,5	9	261,6	0	0,0	8	173,7	0	0	0	0,0	2	3,6	9	651,5
Area Isole	25	297,8	7	124,4	24	484,5	4	6,5	21	427,9	3	4,0	6	90,8	9	6,5	29	1.442,3
ITALIA 1995	186	4.018,5	74	2.345,7	157	4.034,4	38	863,2	125	3.616,4	29	682,3	55	1.748,2	51	337,3	308	17.646,1
ITALIA 1994	194	4.084,1	76	2.106,9	162	4.146,6	43	919,8	133	3.798,6	30	707,2	51	1.585,9	72	458,2	321	17.807,3
VARIAZIONE 95-94	-8	-65,6	-2	238,8	-5	-112,1	-5	-56,6	-8	-182,2	-1	-24,9	4	162,3	-21	-120,9	-13	-161,3
VARIAZIONE % 95/94	-4,1%	-1,6%	-2,6%	11,3%	-3,1%	-2,7%	-12%	-6,1%	-6%	-4,8%	-3%	-3,5%	7,8%	10,2%	-29,2%	-26,4%	-4,0%	-0,9%

Tab. III - Utilizzo percentuale per area e classe del potenziale produttivo (tonn. x 1.000).

Classe	Da 0 a 30			Da 31 a 60			Da 61 a 90			Oltre 90			Totale		
	Potenz. Produtt.	Produz.	% utilizz.	Potenz. Produtt.	Produz.	% utilizz.	Potenz. Produtt.	Produz.	% utilizz.	Potenz. Produtt.	Produz.	% utilizz.	Potenz. Produtt.	Produz.	% utilizz.
Nord	874,1	538,3	62%	4.630,3	2.972,3	64%	2.563,3	2.003,0	79%	5.213,4	3.808,6	73%	13.254	9.322,2	70%
Centro	447,3	191,6	43%	1.220,6	717,6	59%	1.682,5	1.250,9	74%	2.398,2	1.797,7	75%	5.749	3.958,0	69%
Sud	656,6	297,6	45%	1.112,0	683,0	61%	1.375,7	1.013,8	74%	1.116,1	929,1	83%	4.260	2.923,6	69%
Isole	279,9	126,0	45%	931,7	636,5	68%	220,0	177,8	81%	625,8	502,0	80%	2.057	1.442,3	70%
ITALIA	2.257,9	1.153,5	51%	7.894,5	5.009,5	63%	5.814,5	4.445,6	76%	9.353,4	7.037,4	75%	25.320	17.646,1	70%

Tab. IV - Suddivisione degli impianti per classe di potenzialità produttiva (tonn. x 1.000) (N = numero degli impianti).

Classe	Da 0 a 30			Da 31 a 60			Da 61 a 90			Oltre 90			Totale Imprese N.
	N.	% relativa ad Area	% relativa a Classe	N.	% relativa ad Area	% relativa a Classe	N.	% relativa ad Area	% relativa a Classe	N.	% relativa ad Area	% relativa a Classe	
Nord	32	21%	39%	67	43%	59%	27	17%	45%	30	19%	57%	156
Centro	16	27%	20%	16	27%	14%	17	28%	28%	11	18%	21%	60
Sud	26	41%	32%	16	25%	14%	14	22%	23%	7	11%	13%	63
Isole	8	28%	10%	14	48%	12%	2	7%	3%	5	17%	9%	29
ITALIA	82	27%	1,00	113	37%	100	60	19%	100	53	17%	100	308